



CENTRO FRIULANO ARTI PLASTICHE



ARTISTI
CONTEMPORANEI
a PALAZZO
UDINE

ELENA SARACINO
“D’OMBRA E DI LUCE”
- RACCONTI IN SCULTURA -

Spazio espositivo della Fondazione Friuli
via Gemona, 3 - Udine

Inaugurazione venerdì 8 marzo 2024 ore 17.30

L’esposizione è visitabile durante i seguenti orari:

giovedì 16.00 - 19.00

venerdì 16.00 - 19.00

sabato 10.00 - 12.30 / 16.00 - 19.00

domenica 10.00 - 13.00

dall’8 al 24 marzo 2024

www.eleasaracino.com
eleasaracino1@virgilio.it
+39 349 173 5607

ARTISTI CONTEMPORANEI A PALAZZO
Fb: Artisti Contemporanei a Palazzo
Instagram: acp_udine

CFAP - Centro Friulano Arti Plastiche
e-mail: centroartiplastiche@gmail.com
Fb: Centro Friulano Arti Plastiche - CFAP

ELENA SARACINO
“D’OMBRA E DI LUCE”
- RACCONTI IN SCULTURA -

Spazio espositivo della Fondazione Friuli
via Gemona, 3 - Udine



“Seme sacro” - marmo nero Belgio, 2023

Elena Saracino

“Ogni opera finita costituisce il mio mondo ideale, in una dimensione fatta di luce e ombra che si armonizzano, come in un sogno, senza inizio né fine.”



Sentire l'opera e poi vederla, ricercare l'equilibrio e raggiungere la conciliazione fra gli opposti, creare ogni scultura come un ciclo chiuso ma continuo, in cui inizio e fine - in realtà - coincidono come nell'antica simbologia dell'ouroboros.

Confrontando le interviste realizzate a distanza di cinque anni - e dopo esperienze internazionali ulteriormente arricchitesi - ho ritrovato intatta la poetica di Elena e il suo considerare lo scolpire un atto d'amore: le forme morbide, sensuali, accuratamente levigate - e che all'apparenza

In basso:

“Clepsydra”, marmo di Carrara, 2014 - *“Spinning low”,* marmo Guatemala, 2020
“Rinascita”, marmo statuario, 2021



possono ricordare forme organiche - sono letteralmente infuse dallo spirito di questa artista che ha scoperto, durante gli studi all'Accademia di Carrara, che il marmo è il suo mezzo espressivo ideale.

Affascinata dalla cultura zen, dal misticismo, dalle ricerche alchemiche e dalla figura dell'androgino (*“Per me l'artista è sempre maschile e femminile al contempo”*) confessa di avere un rapporto privilegiato con il 'marmo nero Belgio' per la sua eleganza e la possibilità di prestarsi ad una continuità fluida, un materiale che richiede un'attenta progettualità iniziale ed un'accurata lucidatura, mentre *“il bianco è più... in divenire, e puoi ottenere effetti interessanti anche dal solo chiaroscuro”*.

Trovare, scavando e faticando alla luce del sole, l'essenza del materiale è anche uno scoprire sé stessi entrando in contatto con la propria sensibilità, e valorizzare ciò che la natura ci offre coincide con una nostra liberazione interiore: imprimere la nostra impronta ed esserne ripagati, in un dialogo continuo che vede Elena concepire la scultura come parte integrante del paesaggio, e di cui le opere di piccole dimensioni rappresentano uno stato embrionale - *“una germinazione per opere maggiori, all'aperto”* - non quindi un monumento fine a se stesso ma un ritorno al 'tutto' della Natura.

Alessandra Degano

In basso:

“Simbiosi”, marmo Bardiglio, 2019 - *“Vibrazioni”,* marmo statuario, 2020

